



La 27° conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha concluso i suoi lavori in modo molto deludente.

Probabilmente è l'unico appuntamento che consente un dialogo fra le nazioni per parlare dei problemi ambientali e di "gestione del pianeta Terra", ma a fronte delle disperate parole dette in apertura e nel corso dei lavori (siamo all'ultima spiaggia.... non abbiamo più tempo... i problemi ambientali e di povertà sono diventati endemici ...) poi non si arriva a concordare la necessaria svolta: questioni economiche, di rivalsa tra paesi ricchi e poveri e ricerca di predominio /sopravvivenza rispetto agli altri e la grande differenza tra le diverse situazioni riducono la possibilità di trovare un accordo concreto.

La situazione

Le previsioni sul riscaldamento del Pianeta sono più critiche di quanto previsto dagli accordi di Parigi [+ 1.5°C entro la fine del secolo rispetto alla condizioni pre-industriale] mentre con l'attuale progressione si prevedono +2.4/2.8°C [fonte [UNEP - programma per l'ambiente](#)]. In realtà è stimato che per mantenere la soglia di aumento di 1.5°C le emissioni di CO2 dovrebbero essere ridotte del 45 % rispetto ai livelli attuali.

Numerosi eventi meteorologici di particolare intensità e non prevedibili si sono verificati in varie parti del mondo [alluvione in Pakistan ed in Nigeria, caldo anomalo nell'emisfero Nord e scioglimento dei ghiacciai, carestia nel Corno d'Africa, incendi di ampie dimensioni, ...]

La guerra in Ucraina [oltre ai danni pesantissimi alla popolazione in termini di persone morte e ferite ed ai danni all'economia del paese] sta creando gravi problemi all'ambiente per gli effetti dei bombardamenti e per la crisi energetica conseguente.

Il timore di una profonda recessione globale ha spinto a non ricercare con convinzione una strategia globale e condivisa che definisse un modello di sviluppo che avesse quale obiettivo primario la salvezza del pianeta ed una giustizia climatica e sociale.

La popolazione mondiale ha raggiunto gli 8 miliardi e la vulnerabilità del pianeta espone la popolazione ad un rischio maggiore : l'aumento di eventi meteorologici estremi e disastri naturali lo sfruttamento selvaggio del territorio ed il conseguente degrado degli ecosistemi mettono in pericolo la salute ed il benessere umano. Vengono ricordati i 17 obiettivi di [Agenda 2030](#) che mirano alla costruzione di un mondo in armonia con l'ambiente e con gli ecosistemi sociali ed economici.

Cosa si è deciso

Concluso l'accordo sui fondi "Loss & damage" [perdite e danni] quale risarcimento richiesto dai paesi vulnerabili a carico dei paesi industrializzati. Tuttavia le modalità di contribuzione verranno definite in un secondo momento in attesa che vengano onorati gli impegni assunti nel corso delle precedenti COP [100 miliardi previsti dagli accordi di Parigi].

Non è stata definita l'eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili come richiesto da India ed EU ma solo quelli derivati dal carbone (prospettiva messa in crisi dalla carenza di gas dovuta alla guerra in Ucraina)

Nessun concreto passo avanti per il raggiungimento di quanto previsto dagli [accordi di Parigi](#).

Le stime per il sostegno dai paesi sviluppati ai paesi meno ricchi finalizzato alla transizione energetica è stimato essere di 5.600 miliardi di dollari. Si è espresso rincrescimento che i paesi sviluppati che hanno maggiore capacità per ridurre le loro emissioni continuino a non farlo.

In definitiva:

- confermata la necessità di eliminare gradualmente il carbone come fonte energetica (senza parlare degli altri combustibili fossili);
- nessun passo avanti rispetto a Glasgow per quanto riguarda l'attuazione degli accordi di Parigi;
- sostegno dei paesi sviluppati verso i paesi più bisognosi;
- espresso rincrescimento che i paesi sviluppati che hanno maggiore capacità per ridurre le loro emissioni continuino a non farlo

Alcune considerazioni su COP27

Hanno partecipato i rappresentanti delle Nazioni (presenti USA, UK, Brasile, assenti Xi Jinping (Cina) e Putin (Russia) ma vi è un confronto tra ambientalisti, scienziati, attivisti, rappresentanti della Società civile e delle aziende del settore energetico ed ambientale. Assente Greta Thunberg che ha lamentato la limitatezza dello spazio per la società civile.

Il Mediterraneo ha avuto uno spazio dedicato a riprova della gravità della crisi climatica della zona (le temperature aumentano del 20% in più rispetto alla media globale)

Antonio Guterres (segretario generale dell'ONU) ha definito la COP27 un test decisivo per stabilire la fiducia tra paesi sviluppati ed in via di sviluppo sottolineando l'imperativo morale ad agire. In realtà sembra non si sia andati oltre le solite buone intenzioni senza modificare le strutture per combattere la crisi ambientale e sociale (i due aspetti in realtà non sono scindibili)

Molti ritengono che la finestra di opportunità prospettata dagli accordi di Parigi (2015) in sostituzione del protocollo di Kyoto per contenere il riscaldamento globale ad 1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali si stia chiudendo.

Il problema del GREENWASHING un gruppo di esperti delle Nazioni Unite ha definito una serie di strategie per contrastare l'ambientalismo di facciata e strategie di green marketing. Le aziende - quindi - non potranno essere considerate "verdi" se continuano ad investire in combustibili fossili o contribuire alla deforestazione o in attività pregiudizievoli per l'ambiente. Le azioni intraprese dalle aziende devono quindi essere effettive, non limitarsi ad acquistare "crediti di carbonio" e devono presentare piani per il clima in cui dimostrino i progressi conseguiti.

E' stato lamentato il comportamento del governo egiziano rispetto alla impossibilità di esprimere il dissenso emergente dalla Società civile che richiedeva interventi risolutivi rispetto ai problemi del mondo [NON C'è GIUSTIZIA CLIMATICA SENZA DIRITTI UMANI e GIUSTIZIA SOCIALE] ¹ Il tema dei diritti è stato il coinvolto di pietra di COP27

Singolare che l'area per le manifestazioni - come raccontano le cronache - sia stata predisposta all'esterno della COP a circa 20' a piedi a ridosso del deserto.

¹ Alab Ayroso - figlia di una attivista scomparso circa 20 anni fa ricorda "Dobbiamo unirci e combattere contro questo sistema, dobbiamo lottare per un mondo che rimetta al centro la salute del Pianeta e le persone, non i soldi ed i profitti"

Sitografia per un approfondimento

[COP27 Il mondo è totalmente fuori rotta dai target di Parigi](#)

[COP27 –Dieci spunti dalla ricerca scientifica a favore dei decision-maker](#)

[Planetary Health](#)

[I 17 obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

[ECCO think tank italiano sul clima ed ambiente](#)

[Il piano europeo alla COP27](#)

[il sito di UNFCCC](#)

[COP27: una sintesi](#)